

Istituto Comprensivo
di scuola primaria e secondaria di primo grado
I.C. AVIO

PROGETTO D'ISTITUTO

Anno scolastico 2014 - 2015

1. INTRODUZIONE

1.1. *Il progetto d'Istituto*

Il Progetto d'Istituto è la carta d'identità della scuola e definisce le sue scelte educative, didattiche, organizzative e gestionali. Ha lo scopo di attuare i principi della Costituzione italiana per quanto riguarda il diritto e l'obbligo del cittadino di fruire di un servizio scolastico attento in modo particolare ai principi dell'uguaglianza delle opportunità, di accoglienza, di integrazione e mira a garantire a tutti il pieno sviluppo della persona. Si fonda sulla **centralità dello studente** per offrire un **imparare ad imparare** che tenga conto:

- della struttura psicofisica del bambino/ragazzo;
- di una società complessa, in rapido e continuo mutamento;
- del territorio dove si opera.

1.2. *La scuola dell'autonomia*

Con la legge nazionale sull'Autonomia scolastica n. 59 del 15 marzo 1997, a cui ha fatto seguito il Regolamento provinciale sull'autonomia DPGP 6926/1999, la scuola è diventata soggetto decisionale e non più esclusivamente oggetto di disposizioni prese dal Ministero. L'autonomia didattica, organizzativa, finanziaria, di ricerca, sperimentazione e sviluppo costituisce uno strumento per elaborare una proposta formativa adeguata al contesto in cui viviamo, organizzare in modo flessibile il tempo scuola, valorizzare le competenze professionali ed usare al meglio le disponibilità economiche.

La legge di riforma del sistema educativo, L. P. 5/2006, ha riordinato per il Trentino la legislazione in materia scolastica. Essa disciplina tra l'altro:

- a) le finalità e le funzioni del sistema educativo in coerenza con quello nazionale;
- b) gli ordinamenti e i relativi piani di studio.

In linea con quanto sopra, la PAT ha elaborato le linee guida per i **Piani di studio provinciali** che ogni scuola ha tradotto nei propri Piani d'Istituto.

1.3. *Il territorio e la realtà socio – economico - culturale*

L'Istituto Comprensivo opera nella realtà socio – economica - culturale di un paese che da sempre basa la sua economia sulle attività agricole e zootecniche. In particolare attorno alla viticoltura si sono sviluppate numerose attività produttive che sono riuscite a raggiungere punte di eccellenza di rilevanza nazionale. Risulta sufficientemente sviluppato anche il settore dell'industria e dell'artigianato, anche se risente della profonda crisi economico-finanziaria degli ultimi anni con chiusure di piccole attività artigianali e industriali.

Il territorio offre risorse paesaggistiche, ambientali e storico – artistiche di pregevole interesse. Sono inoltre molto attivi l'associazionismo e il volontariato, essendo presenti gruppi che operano in ambito sportivo, culturale e socio-assistenziale. La scuola ha occasione di interagire con diversi enti, associazioni e altre agenzie attive sul territorio, che mettono a disposizione spazi e risorse umane per una progettualità integrata, dando l'opportunità di promuovere iniziative e attività di carattere formativo. Accanto a fattori che contribuiscono a rappresentare un quadro di positività, si accompagna l'incertezza relativa ai cambiamenti in atto nel mondo del lavoro, che richiedono una sempre maggiore flessibilità e capacità critica.

2. IL NOSTRO ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Avio è nato il 1 settembre 2000, insieme all'autonomia delle istituzioni scolastiche. Comprende **tre plessi**, legando così in un disegno unitario le due **scuole**

primarie di Avio e Sabbionara e la **scuola secondaria di primo grado**. Le sue limitate dimensioni, oltre al riferimento ad un territorio ben preciso, rappresentano requisiti importanti per favorire il dialogo con l'utenza e la comunità locale, la collegialità e la condivisione di scelte.

L'Istituto Comprensivo, nell'ottica di un percorso scolastico orientante (verso la conoscenza di sé, verso la società e verso le scelte future), si propone:

- l'attuazione del Progetto d'Istituto
- il rispetto di Statuto, Regolamento e Carta dei servizi dell'Istituto;
- la collaborazione di tutto il personale: dirigente, docente, amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore;
- il confronto e la collaborazione tra docenti ed alunni delle scuole primaria e secondaria di primo grado, nella direzione della continuità verticale;
- le condizioni per un **apprendimento cooperativo** in un clima di relazioni positive;
- la **condivisione con i genitori** delle scelte didattiche ed educative;
- **l'interazione con il territorio** attraverso la collaborazione con enti, associazioni e privati;
- l'impegno degli insegnanti per la ricerca, la sperimentazione, lo sviluppo e l'innovazione didattica, tramite la formazione in servizio.

2.1. La struttura organizzativa

L'Istituto Comprensivo di Avio, grazie alle sue ridotte dimensioni, rappresenta un laboratorio culturale e pedagogico che può contribuire, nel suo ambito, sia a realizzare al meglio **la continuità del percorso educativo** che ad **elevare la qualità** del servizio scolastico. Il suo progetto culturale e formativo riguarda una fascia d'età compresa tra i sei e i quattordici anni, caratterizzata da processi di sviluppo complessi e dinamici.

L'Istituto Comprensivo di Avio presenta la seguente struttura:

- il Dirigente scolastico,
- il Collegio docenti unitario, che può essere articolato anche per sezioni, per commissioni, dipartimenti disciplinari e per gruppi di lavoro,
- il Consiglio dell'Istituzione, composto secondo quanto stabilito dallo Statuto,
- i Consigli di classe,
- il Nucleo Interno di Valutazione, composto secondo quanto definito dallo Statuto,
- le Figure Strumentali, scelte ogni anno dal Dirigente, sulla base delle aree individuate dal Collegio docenti per dare attuazione al Progetto di Istituto,
- l'Ufficio di Segreteria addetto alla gestione amministrativo-contabile,
- l'Assemblea del personale ATA,
- lo Staff di direzione, composto dal Dirigente scolastico e dai coordinatori di plesso (di cui uno con funzioni vicarie),
- il Revisore dei conti,
- la Consulta dei genitori.

Su alcuni aspetti educativo/didattici inerenti le singole discipline, il Collegio docenti si articola in Dipartimenti disciplinari verticali, emanazione dello stesso Collegio in cui operano docenti della primaria e secondaria di primo grado di una stessa disciplina. Ai Dipartimenti vanno aggiunte le Commissioni sui singoli progetti (continuità, educazione alla salute) costituite dagli insegnanti dei due ordini di scuola e coordinate dai docenti che rivestono il ruolo di "Figure Strumentali" sulla base del CCPL in vigore. Inoltre per ogni Consiglio di classe è prevista la figura del coordinatore di classe che svolge i seguenti compiti:

- Presiedere i Consigli di classe su delega del Dirigente dell'istituzione scolastica
- Coordinare la comunicazione all'interno del Consiglio di classe, invitando a rispettare i tempi, l'ordine del giorno ed i turni di parola.

- Curare la distribuzione delle circolari e la raccolta delle ricevute di ritorno delle comunicazioni scritte scuola-famiglia.
- Curare la comunicazione tra scuola e famiglia ed in particolare contattare telefonicamente i genitori in caso di note sul registro di classe e/o rendimento insufficiente emerso dopo la riunione del consiglio di classe.
- Partecipare alle riunioni dei coordinatori di classe con la dirigente.
- Curare la stesura del Piano di lavoro della classe, raccolte le proposte dei colleghi.
- Scrivere le proposte del giudizio di valutazione a fine quadrimestre, viste le valutazioni dei colleghi.
- Segnalare alla dirigente eventuali problematiche della classe che richiedano il suo intervento.
- Vigilare sulle assenze effettuate dagli studenti e sulle relative comunicazioni, segnalando al coordinatore di plesso i casi di assenze numerose, sospette o non giustificate.
- Per chi ha in classe studenti stranieri: provvedere alla stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato), sentiti i colleghi, da proporre al Consiglio di classe e tenere i contatti con la docente funzione strumentale.

Per l'attuazione della normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08, recante il nuovo **Testo unico sulla sicurezza sul lavoro**) è nominato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed è istituito il **nucleo di prevenzione e protezione**, che è un organismo composto da docenti o personale ATA addetti al Servizio di prevenzione e protezione di diversi plessi.

2.1.1. Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie che provengono dalla PAT vengono utilizzate per le spese di funzionamento, per la **formazione in servizio** degli insegnanti, per le **attività** ed i **progetti** presentati ed approvati dal Collegio docenti, sia nell'ambito dell'orario obbligatorio che di quello facoltativo – opzionale, per l'arricchimento dei **sussidi didattici** e per l'**adeguamento tecnologico** dei laboratori e delle aule speciali e per realizzare le finalità previste nel Progetto di Istituto. È possibile che talvolta ci siano oneri a carico delle famiglie solo per specifici progetti. Tuttavia, la scuola è impegnata a ricercare nel territorio sostegno finanziario per le sue iniziative, senza subire condizionamenti che snaturino i principi e la coerenza del Progetto d'Istituto. Il Consiglio dell'istituzione, all'inizio di ogni anno solare, approva il bilancio pluriennale e annuale di previsione, che consente nella parte finanziaria di dare attuazione al Progetto d'Istituto.

2.1.2. Le risorse umane

Le risorse umane e professionali dell'Istituto Comprensivo sono costituite da:

- gli alunni
- il personale docente
- i genitori
- il dirigente scolastico
- il personale ATA comprendente: segretario amministrativo, assistente amministrativo, coadiutori amministrativi, tecnico di laboratorio, assistenti educatori, collaboratori scolastici.

Accanto al personale della scuola, i **genitori** rappresentano una componente importante della comunità educativa; sono, infatti, i **primi e i più importanti responsabili del processo educativo e formativo del ragazzo**. Pertanto, sono chiamati a partecipare in modo consapevole al servizio scolastico, collaborando al suo buon funzionamento, proponendo iniziative, mettendo a disposizione le proprie competenze, esponendo le loro riflessioni e

valutazioni per migliorare la qualità del servizio offerto. A tal fine, nell'Istituto è presente la Consulta dei genitori con il compito di formulare proposte ed esprimere pareri come da Statuto.

2.1.3. Risorse strutturali

L'Istituto comprende tre edifici: la sede della primaria di Avio, la sede della primaria di Sabbionara, la sede della scuola secondaria di I grado, inaugurata nell'anno scolastico 2013/2014. E' presente un'unica mensa per gli studenti dei tre plessi, mentre le palestre sono due: una ad Avio ed una a Sabbionara; oltre alle quali esiste la piccola palestra della primaria di Avio, adatta alle attività degli alunni più piccoli. Ogni plesso è dotato di un laboratorio informatico, di un'aula per alunni con Bisogni educativi speciali e di una sala insegnanti.

3.L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Le finalità educative proprie dell'Istituto sono:

- Fare sì che gli alunni stiano bene con se stessi e con gli altri
- Far acquisire agli studenti responsabilità sociali
- Aiutare il rapporto con i mass media e la multimedialità nell'ottica della cittadinanza digitale
- Favorire il rispetto e la tutela dell'ambiente
- Far acquisire una formazione culturale generale ed un appropriato metodo di studio nell'ottica dell'imparare ad imparare.

Esse si esplicano attraverso:

- il sostegno e lo sviluppo della motivazione ad apprendere, per favorire una mentalità flessibile ed aperta, condizione necessaria per "imparare ad imparare";
- l'uso e l'esercizio delle competenze comunicative in situazioni e per scopi diversi;
- l'apprendimento di tecniche di studio personali, adeguate ai vari contesti ed autonome;
- l'osservazione e la decodifica della realtà, sviluppando capacità logico-critiche e potenzialità creative;
- il sostegno e lo sviluppo del piacere per la lettura;
- l'imparare a valutarsi e ad operare, facendo scelte responsabili e coerenti, anche in una logica progettuale.

3.1. Le competenze in uscita

Le **competenze** nelle diverse aree di apprendimento, che lo studente deve aver acquisito al termine del **Primo ciclo di istruzione**, ossia dopo 8 anni di scuola, sono state stabilite dai **Piani di studio provinciali (PSP)** sulla base dei quali sono stati declinati gli specifici Piani di studio di Istituto (v. documento specifico). Ogni competenza viene declinata in conoscenze e abilità e valutata anche sulla base di prove specifiche che si avvicinano il più possibile ai compiti di realtà.

Al termine del I ciclo di istruzione inoltre, i Consigli di classe provvedono alla certificazione delle competenze chiave dell'Unione Europea sulla base di quanto stabilito nella Delibera....

Il nostro Istituto ha scelto di dare un particolare risalto alla competenza chiave dell'imparare ad imparare.

3.2. Le scelte didattiche: come intendiamo operare

Fondamentale per l'apprendimento delle competenze risulta l'adozione da parte dei docenti di metodologie attive e di alcune strategie comuni, che vengono scelte di volta in volta sulla base delle varie situazioni e del contesto classe.

Nelle scuole primarie e secondaria di primo grado le scelte operative hanno proprie peculiarità, in relazione alle diverse caratteristiche delle fasi evolutive dei ragazzi. Le scelte metodologiche di seguito elencate vengono di conseguenza adattate alla realtà scolastica.

Quindi, **gli insegnanti:**

- favoriscono la motivazione, incoraggiano la partecipazione attiva e cercano di sviluppare l'autostima e la conoscenza di sé,
- promuovono l'acquisizione di tecniche di studio personali, abitano ad imparare ad imparare e ad autovalutarsi,
- promuovono la capacità di lavorare con gli altri,
- contribuiscono allo sviluppo delle abilità fondamentali di tipo linguistico/espressivo per migliorare l'ascolto attivo e la comunicazione,
- abitano ad osservare e a comprendere la realtà, per fare acquisire una prima formazione logico-critica e la capacità ad orientarsi nelle scelte,
- promuovono lo sviluppo del senso di responsabilità e la socialità.

Le metodologie didattiche prevalenti risultano essere:

- lezione frontale dialogata
- lavoro individuale e/o di piccolo gruppo
- cooperative learning
- discussione e condivisione
- interventi personalizzati
- simulazione e gioco
- uscite sul territorio e visite guidate.

3.3. Gli orari

Scuola primaria: 26 ore settimanali di lezione + 4 ore opzionali facoltative, distribuite su 5 giorni, con quattro rientri pomeridiani di cui due obbligatori e due facoltativi.

Secondaria di primo grado: 30 ore settimanali di lezione obbligatorie in orario antimeridiano distribuite su 6 giorni + 3 ore opzionali facoltative in orario pomeridiano, solitamente articolate in due pomeriggi per permettere l'utilizzo migliore del laboratorio informatico. Le 30 ore obbligatorie, nel rispetto del monte ore obbligatorio delle varie discipline, possono essere articolate in 36 unità di apprendimento, per garantire la presenza di due momenti didattici alla settimana per ciascuna delle educazioni musicale, motoria e artistica.

Gli orari di fine e di inizio delle lezioni della primaria e della secondaria devono necessariamente tenere conto dell'orario dei mezzi di trasporto.

3.4. Attività facoltative - opzionali

Le attività opzionali facoltative hanno un carattere laboratoriale.

Nelle **scuole primarie** tali attività si suddividono in **laboratori di potenziamento/recupero** riguardanti le principali aree disciplinari, che si svolgono il lunedì pomeriggio e in **laboratori del fare** con attività espressivo – pratiche, che hanno luogo il venerdì pomeriggio, con denominazioni il più possibile accattivanti l'interesse dei giovanissimi allievi.

Nel corso degli anni nella **scuola secondaria di I grado** si sono consolidate alcune **tipologie di laboratori** che vengono attivati in presenza della disponibilità delle risorse umane e di un numero minimo (in genere 6) di iscritti:

- linguistici
- storico-geografici
- matematico-scientifici
- informatici
- tecnico - pratici

- artistici
- musicali
- sportivi

Criteria per la formazione delle classi

Le classi prime della scuola primaria vengono composte tenendo conto del bacino di provenienza. Per quanto riguarda l'accettazione delle domande di alunni fuori bacino, esse non possono comportare lo sdoppiamento della classe, secondo quanto stabilito di anno in anno dalle Delibere della Giunta Provinciale. Nel caso di più richieste di iscrizioni fuori bacino, non tutte accoglibili per i problemi di cui sopra, si deve dare la precedenza ai bambini che rientrano nell'obbligo scolastico e si tengono in considerazione i seguenti criteri deliberati dal Consiglio dell'istituzione:

1. bambini che a breve risiederanno nel bacino di competenza del plesso di Avio e che possono documentare tale situazione
2. bambini che hanno già un fratello/sorella iscritti nello stesso plesso.

Le classi prime della scuola secondaria vengono formate secondo il principio della "eterogeneità", cioè ripartire in modo equo gli iscritti in base ai seguenti fattori: sesso, provenienza, livelli di apprendimento desumibili dalle schede di valutazione degli insegnanti e/o dalle prove per competenza svolte a classi parallele, situazione problematiche particolari. Si richiede inoltre che alla scuola secondaria di I grado e, in caso di due sezioni, anche alla primaria, i gemelli vengano inseriti in sezioni diverse, per favorire il processo di individuazione, importantissimo in età adolescenziale.

Criteria per l'assegnazione delle cattedre

Le cattedre vengono assegnate dal Dirigente scolastico, tenendo conto dei seguenti criteri:

- garantire in linea di massima la continuità di insegnamento, a meno che non si siano presentate problematiche particolari nei rapporti con gli alunni o con i genitori o non sia il docente stesso a segnalare di avere una situazione di disagio personale nel rapporto con una classe, tale da comprometterne in maniera pesante il benessere psico-fisico,
- garantire a tutte le classi omogeneità nel numero di docenti a tempo determinato o indeterminato, senza penalizzare una sezione piuttosto che un'altra,
- dare alle classi prime della scuola primaria la possibilità di avere almeno un docente di ruolo ordinario che possa seguire la classe nei cinque anni,
- dare a tutte le classi della scuola primaria la possibilità di avere un docente esperto delle nuove tecnologie per garantire l'utilizzo della LIM e del laboratorio informatico,
- privilegiare le competenze acquisite e le attitudini particolari,
- garantire un'equa ripartizione dei carichi di lavoro tra i docenti.

Criteria di utilizzo dei docenti e formulazione degli orari

I criteri generali per la formazione dell'orario delle lezioni e per l'utilizzo dei docenti sono quelli deliberati dagli OOCC, secondo le proprie competenze ed inseriti nel P.I. in coerenza con quanto previsto dalla contrattazione decentrata a livello di Istituto e sono di seguito elencati.

Nella formulazione dell'orario si terrà conto di:

- predisporre orari didatticamente efficaci, evitando un'eccessiva disparità di carichi di lavoro per gli studenti nelle diverse giornate della settimana, alternando quindi materie prevalentemente teoriche a materie pratiche,
- posizionare materie che richiedono maggior attenzione e concentrazione, come ad es. la matematica, preferibilmente alle prime ore e comunque non sempre alle ultime,

- collocare matematica, per quanto riguarda la scuola primaria, non alla 5ª ora.
- offrire la possibilità alla secondaria di effettuare almeno un'ora in settimana attività a classi aperte e/o per gruppi di livello e/o sostegno di studenti in difficoltà da parte di docenti della stessa disciplina compresenti in orario, nelle materie di italiano, matematica e lingue,
- permettere di usufruire della palestra della scuola secondaria anche agli alunni della primaria di Avio,
- favorire il più possibile alla secondaria i blocchi di due ore, per permettere sia la diversificazione della didattica, con la presenza di attività laboratoriali e metodologie attive sia limitare la quantità di materiale didattico nello zaino,
- dare la possibilità di effettuare compresenze nelle classi della primaria che presentano problematiche particolari,
- garantire una distribuzione dell'orario di lingue comunitarie, in modo che le lezioni di inglese e tedesco non siano consecutive,
- garantire i diritti dei docenti che usufruiscono della 104/92 e/o completano l'orario cattedra in altre scuole del circondario.

Nell'utilizzo dei docenti si tengono in considerazione i criteri seguenti:

1. assicurare la copertura delle ore curricolari,
2. coprire la sorveglianza delle mense, dell'interscuola, degli intervalli e degli studenti trasportati ad inizio e fine lezioni,
3. organizzare le ore alternative alla religione,
4. assegnare i docenti nei laboratori per le attività opzionali facoltative,
5. assegnare ore di compresenza nelle classi ove sono presenti alunni con BES.

4. LA VALUTAZIONE

La valutazione tende a verificare la validità del percorso compiuto da ogni alunno, nell'intento di fargli raggiungere i traguardi alla sua portata e assicurargli il successo formativo. Serve a regolare il processo educativo, cioè **a fare il punto della situazione** rispetto agli apprendimenti e ai comportamenti, per ripartire dal livello a cui si è giunti. Quindi la valutazione finale è per gli insegnanti, ma anche per lo studente e la famiglia, **un punto di arrivo** e nello stesso tempo **un nuovo punto di partenza**: è il momento di regolare, aggiustare, integrare, rilanciare.

Il documento di valutazione è lo strumento ufficiale attraverso il quale i docenti informano le famiglie dell'andamento scolastico degli alunni. Esso comprende un giudizio sintetico per ciascuna disciplina che utilizza degli aggettivi (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente) accompagnati, se necessario, da brevi annotazioni e un giudizio globale sul livello di maturazione raggiunto. Viene, inoltre, espresso un giudizio sulle attività opzionali.

Ogni alunno viene valutato **per se stesso senza comparazione con gli altri** in considerazione della situazione di partenza, dell'impegno dimostrato, della partecipazione alle attività, della capacità di organizzarsi, dei progressi (o regressi) registrati, della maturazione raggiunta. In ogni caso, è importante che **l'alunno abbia chiare le modalità con cui viene valutato** ed impari ad autovalutarsi. Due sono i momenti durante l'anno in cui gli insegnanti valutano gli alunni e ne comunicano ufficialmente l'esito alle famiglie: gli scrutini del primo e del secondo quadrimestre, generalmente a fine gennaio ed a giugno.

Per la scuola secondaria di primo grado, quando la situazione del ragazzo appare particolarmente critica, il consiglio di classe può inviare una lettera di avviso affinché la famiglia intervenga attivamente. Ciò costituisce sia una premura della scuola sia un atto dovuto. **Alla fine della terza media gli alunni dovranno sostenere l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, che ha lo scopo di concludere un iter scolastico e, nello stesso tempo, di porre le basi per la sua prosecuzione.**

1.1. Criteri di valutazione

Gli strumenti di osservazione, rilevazione e documentazione sono:

- osservazione sistematica diretta, che comprende anche il lavoro svolto a casa,
- prove scritte, grafico, pratiche,
- prove orali

L'impegno e la partecipazione saranno sempre tenuti in considerazione e permetteranno di arrotondare il giudizio per difetto o per eccesso.

Per la **scuola primaria** la sommatoria delle prove per disciplina o ambito, almeno tre per quadrimestre, trova una sintesi nel documento di valutazione quadrimestrale e finale. Sempre per questo ordine di scuola il Collegio dei Docenti ha concordato di attribuire ad ogni giudizio i seguenti livelli di competenza:

OTTIMO	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETE e PERSONALE conoscenza degli argomenti, di aver acquisito PIENAMENTE le competenze previste e di SAPER FARE un uso CORRETTO dei linguaggi specifici, manifestando una sicura padronanza degli strumenti.
DISTINTO	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETE padronanza delle conoscenze, di aver acquisito le competenze richieste e di usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
BUONO	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una BUONA conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo ABBASTANZA CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
DISCRETO	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze FONDAMENTALI richieste, manifestando INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
SUFFICIENTE	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una SUPERFICIALE conoscenza degli argomenti, di aver acquisito il livello minimo di competenze richieste, con INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
NON SUFFICIENTE	Sarà attribuito agli alunni che dimostrano scarso impegno, NON possiedono conoscenze adeguate, NON HANNO acquisito le competenze MINIME richieste, ed evidenziano DIFFICOLTA' nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.

Per la **scuola secondaria** di primo grado il Collegio dei Docenti ha concordato di attribuire ad ogni giudizio i seguenti livelli di competenza:

OTTIMO (10)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione costante e apprezzabile, impegno serio e proficuo, interesse e partecipazione a tutte le attività proposte.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Utilizza in modo proficuo tempi ed istruzioni. Chiede chiarimenti mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è produttivo ed efficace.

Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni anche in problematiche complesse, esprime valutazioni critiche e personali. Usa in modo appropriato gli strumenti specifici. L'uso del linguaggio è eccellente/assai appropriato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo organico e stabile nel tempo.
Competenze	Esegue compiti complessi; sa applicare con precisione contenuti e procedere in qualsiasi nuovo contesto.
DISTINTO (9)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione e impegno costanti, interesse e partecipazione positivi.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Utilizza in modo adeguato tempi ed istruzioni. Chiede chiarimenti mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è produttivo.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni tra le varie problematiche, effettua analisi e sintesi complete e coerenti. Usa in modo appropriato gli strumenti specifici. L'uso del linguaggio è appropriato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo sostanzialmente organizzato.
Competenze	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti anche in contesti non usuali, utilizzando correttamente le strumentazioni.
BUONO (8)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno generalmente costanti, interesse e partecipazione positivi.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Rispetta i tempi assegnati. La comprensione delle consegne è adeguata. Chiede chiarimenti che sono complessivamente mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è autonomo e abbastanza efficace.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni nelle problematiche proposte ed effettua analisi con buona coerenza. Utilizza convenientemente la strumentazione. L'uso del linguaggio è adeguato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo sostanzialmente organizzato
Competenze	Esegue compiti di una certa complessità applicando con coerenza le giuste procedure e utilizzando adeguatamente le strumentazioni.
DISCRETO (7)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno non sempre costanti; interesse e partecipazione sono accettabili.
	È abbastanza autonomo nell'organizzazione e

Autonomia e responsabilità	nell'esecuzione di un compito. Rispetta i tempi assegnati. La comprensione delle consegne è perlopiù adeguata. Chiede chiarimenti che sono abbastanza mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è abbastanza autonomo.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche semplici ed effettua analisi con una certa coerenza. Utilizza in modo abbastanza corretto la strumentazione. L'uso del linguaggio è generalmente adeguato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo abbastanza adeguato / un po' settoriale.
Competenze	Esegue compiti piuttosto semplici applicando con coerenza le giuste procedure e utilizzando le strumentazioni proposte.
SUFFICIENTE (6)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno non sempre costanti; interesse e partecipazione alterni / selettivi.
Autonomia e responsabilità	Va aiutato nel momento della comprensione e nell'organizzazione del lavoro. Nell'esecuzione è sufficientemente autonomo, ma talvolta necessita dell'aiuto dell'adulto.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo non è del tutto autonomo e non è sempre efficace.
Abilità	Sa effettuare analisi e sintesi parziali, tuttavia guidato opportunamente riesce a organizzare le conoscenze. Utilizza la strumentazione in modo incerto. L'uso del linguaggio è approssimativo.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo settoriale / superficiale / meccanico.
Competenze	Esegue semplici compiti, applicando le conoscenze acquisite negli usuali contesti.
NON SUFFICIENTE (5-4)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno saltuari / scarsi; interesse e partecipazione limitati / non adeguati
Autonomia e responsabilità	Va aiutato nel momento della comprensione e nell'organizzazione del lavoro. Nell'esecuzione talvolta necessita dell'aiuto dell'adulto.
Metodo di lavoro e di studio	Nelle diverse situazioni non è ancora autonomo e necessita dell'aiuto dell'adulto. Anche aiutato non porta a termine il lavoro.
Abilità	Ha difficoltà di analisi e di sintesi e solo se opportunamente guidato riesce a organizzare semplici conoscenze. Utilizza la strumentazione con difficoltà. L'uso del linguaggio è improprio.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo confuso e frammentario / non ha acquisito.
Competenze	Esegue solo compiti semplici e commette molti e/o gravi errori nell'applicazione delle procedure.

4.1.2. Criteri di valutazione per chi usufruisce della deroga

Il Collegio docenti, in data 15 dicembre 2010, in base a quanto richiesto nel Regolamento di valutazione deliberato dalla Giunta provinciale, ha approvato la deroga all'obbligo di frequenza di $\frac{3}{4}$ delle lezioni per la validità dell'anno scolastico solo nei casi di gravi motivi di salute psico-fisica debitamente documentati con certificato del medico di base o di un neuropsichiatra o di uno psicologo esperto in psicologia dell'età dello sviluppo. Per quanto riguarda i criteri di valutazione per l'ammissione all'anno successivo, si specifica che la "deroga" non significa automaticamente promozione, ma che il Consiglio di classe terrà conto della situazione specifica dello studente (classe frequentata, numero di ripetenze, rischio di dispersione scolastica, impegno e interesse manifestati, gravità e improcrastinabilità dei motivi che ne hanno determinato l'assenza).

I criteri di valutazione per l'ammissione all'anno successivo sono i seguenti:

- Livello di apprendimento registrato fino al momento in cui hanno iniziato a verificarsi le assenze;
- Raggiungimento degli obiettivi essenziali per ogni disciplina, stabiliti in fase di programmazione dal Consiglio di classe e verificati con apposite prove.

Il Consiglio di classe potrà stabilire, qualora la documentazione medica preveda un lungo periodo di assenza, un programma personalizzato con modalità individualizzate di verifica degli apprendimenti acquisiti.

5. LA DIMENSIONE PROGETTUALE

Lavorare per progetti risponde pienamente alle esigenze che noi sentiamo: un progetto è una risposta a bisogni specifici ed è finalizzato alla soluzione di problemi. È il risultato di un contratto tra soggetti che lo condividono ed esplicita responsabilità e funzioni per tutti coloro che ne sono coinvolti. Favorisce la comunicazione e la cooperazione tra i partecipanti ed ha una chiara struttura organizzativa: tempi, modalità organizzative, metodologie, esiti. È, inoltre, aperto all'esterno della scuola.

Attraverso i progetti, il ragazzo capisce che ciò che impara serve, nella scuola come nella vita, per risolvere problemi reali ed entrare in relazione con gli altri (es. attività di orientamento, gruppo sportivo, acquisizione di esperienze nell'ambito sociale e dell'educazione alla cittadinanza, intesa anche in senso interculturale). Capisce inoltre che nella realtà i saperi non sono a sé stanti, ma complementari, infatti nei progetti spesso sono coinvolte più discipline.

Ogni anno i Consigli di classe, in base alle esigenze e proposte del territorio e dei vari Enti, scelgono **attività progettuali significative e preferibilmente interdisciplinari**.

I progetti che l'Istituto si propone di avviare, alcuni dei quali fanno ormai parte di una pratica consolidata sono:

- i progetti inerenti **l'Educazione alla Salute e al Benessere**, svolti anche in collaborazione con l'Azienda Sanitaria, per favorire l'acquisizione di stili di vita sani e l'acquisizione delle *life skills*,
- il progetto interdisciplinare di **Educazione Alimentare**, che permette di approfondire il tema della alimentazione sana e della biodiversità dei prodotti, al fine di conoscere meglio e tutelare le potenzialità del territorio. A questo scopo la scuola si avvale della collaborazione dell'Associazione Slow Food,
- il progetto **Stare bene insieme a scuola** che comprende lo sportello di Spazio – ascolto e prevede il supporto di una psicologa esperta di età evolutiva,
- l'educazione all'affettività ed alla sessualità per gli studenti della scuola secondaria di I grado,

- i progetti didattici che prevedono la conoscenza del territorio e la pratica laboratoriale, in collaborazione con i Musei di Trento e Rovereto (Muse, Museo Civico di Rovereto, Museo della Guerra, Mart, ecc.)
- il progetto interdisciplinare **Scuola -montagna** per le classi prime, che prevede un'uscita con pernottamento in ambiente montano, con la presenza di una guida appositamente formata, e la pratica di sport della montagna,
- i progetti che si propongono di diffondere l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie e che comprendono **l'educazione all'uso sicuro di internet e dei social network**,
- la rilevazione precoce delle difficoltà di letto-scrittura nelle classi prime, seconde e quinte, al fine di sostenere e garantire ad ogni singolo bambino il successo formativo;
- il progetto continuità del curricolo che lavora sulla continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado,
- il progetto **Orientamento alla Scuola Superiore** che comprende diverse attività quali serate informative per i genitori, laboratori esperienziali nelle scuole secondarie di II grado, sportelli orientativi aperti alle famiglie ed agli studenti in situazioni di incertezza,
- i progetti per facilitare l'apprendimento delle lingue straniere, come le giornate linguistiche, i gemellaggi e la corrispondenza con scuole di madrelingua tedesca,
- i progetti interdisciplinari che coinvolgono le attività espressive quali la musica, la danza, l'educazione all'immagine e le discipline letterarie,
- l'avviamento alla pratica sportiva e la partecipazione ai **Giochi sportivi studenteschi**.

1.1. Studenti con bisogni educativi speciali

Il nostro Istituto nella propria didattica tiene in considerazione i principi di **integrazione ed inclusione**. Il primo è rivolto a tutti gli alunni con disabilità e si prefigge di incrementare il più possibile il loro apprendimento e la loro partecipazione. L'integrazione affonda le sue radici nella normalità, come valore per non stigmatizzare la diversità, anzi per viverla come ricchezza. E' un bisogno espresso da ogni bambino e ragazzo che non vuole negare la diversità, ma le affida un valore e una dignità fondamentali.

L'inclusione è la necessità di rispondere con un percorso personalizzato rivolto agli alunni che presentano diverse tipologie di bisogni educativi speciali. Si agisce programmando e realizzando progetti basati sui modi e tempi di apprendimento degli alunni, si permette così agli insegnanti di **individualizzare** il percorso di ogni studente con bisogni educativi speciali. Diventa, quindi, di primaria importanza differenziare le strategie didattiche per garantire a tutti gli alunni l'acquisizione delle competenze fondamentali stabilite. Per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, sono previsti dei percorsi personalizzati, con la conseguente attivazione di:

- misure dispensative: adozione di metodologie e di attività didattiche rapportate alle capacità individuali e all'entità del DSA (come , la scrittura veloce sotto dettatura e lo studio delle lingue straniere in forma scritta);
- strumenti compensativi: utilizzo di attrezzature e strumenti alternativi adeguati alle problematiche dell'alunno.

Misure dispensative e strumenti compensativi sono garantiti anche per le verifiche ai fini della valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d'esame ed il loro utilizzo non penalizza la valutazione. I docenti, quindi, rendono gli obiettivi comuni alla classe raggiungibili da ogni alunno.

1.2. Studenti stranieri

L'educazione interculturale, intesa come opportunità per tutti gli studenti, il riconoscimento delle differenze, intese come risorsa, e l'uguaglianza delle opportunità risultano essere i principi fondanti dell'azione educativa dell'Istituto. La finalità dell'azione educativa è, pertanto, promuovere e sviluppare un atteggiamento interculturale in ognuno, tenendo presente che **l'interculturale è un approccio e non una disciplina**. I principali obiettivi perseguiti sono:

- favorire l'integrazione dei nuovi allievi stranieri nell'Istituto;
- favorire il riconoscimento della pluralità identitaria;
- potenziare l'educazione interculturale, l'educazione alla pace e alla mondialità.

Se necessario, agli alunni viene fornita una prima alfabetizzazione alla lingua italiana onde facilitare la loro piena integrazione nella classe. Successivamente, su specifica programmazione possono venire affiancati da insegnanti titolari delle varie discipline o dal facilitatore linguistico per il conseguimento delle basilari competenze cognitive e strumentali verso una più consapevole competenza di studio. Un approccio globale all'insegnamento della lingua che lavora su più piani: quello della lingua stessa, della cultura, del metodo e della formazione, al fine di aiutare gli alunni ad una piena integrazione linguistico – culturale - sociale, ciò che Morin chiama "tesoro", in quanto riguarda tutti i pilastri dell'azione educativa. In questo contesto l'attività d'inserimento è da intendersi come la normalità dell'educazione nel mondo globalizzato e nelle società multietniche e multiculturali.

6. I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La collaborazione tra l'Istituto e i genitori rappresenta uno degli elementi più importanti e delicati, nelle varie fasi del processo educativo e formativo del bambino prima e dell'adolescente poi. Per questo motivo la scuola intende **curare con particolare attenzione** i rapporti con le famiglie, attraverso:

<i>Scuola primaria</i>	<i>Scuola secondaria</i>
<ul style="list-style-type: none"> · la partecipazione dei genitori agli organi collegiali; · le udienze bimestrali organizzate secondo un piano annuale; · incontri con i docenti su richiesta delle famiglie, qualora vi siano particolari urgenze o necessità; · un incontro per una prima conoscenza tra docenti, famiglie ed alunni all'inizio dell'anno scolastico, nell'ambito del progetto accoglienza, per le classi prime; · colloqui tra insegnanti e genitori, durante il primo mese di scuola per le prime della primaria, per raccogliere informazioni sui bambini; · la consegna o pubblicazione del progetto educativo delle classi; · incontri per la verifica degli apprendimenti: consegna o ritiro delle schede di valutazione da parte dei docenti; · contatti costanti attraverso il libretto personale degli alunni, le comunicazioni scritte e le circolari; · apposite conferenze su tematiche d'interesse comune (spesso in collaborazione con enti esterni); · coinvolgimento delle famiglie nel processo di autovalutazione. 	<ul style="list-style-type: none"> · la partecipazione dei genitori agli organi collegiali; · le udienze generali (una per quadrimestre) e le udienze individuali, organizzate secondo un piano annuale; · incontri con i docenti su richiesta delle famiglie, qualora vi siano particolari urgenze o necessità; · un incontro per una prima conoscenza tra docenti, famiglie ed alunni all'inizio dell'anno scolastico, nell'ambito del progetto accoglienza, per le classi prime; · un incontro in cui i docenti presentano alle famiglie le attività opzionali, prima del loro inizio; · la consegna o pubblicazione del progetto educativo delle classi; · incontri per la verifica degli apprendimenti: consegna o ritiro delle schede di valutazione da parte dei docenti; · contatti costanti attraverso il libretto personale degli alunni, le comunicazioni scritte e le circolari; · apposite conferenze su tematiche d'interesse comune (spesso in collaborazione con enti esterni); · coinvolgimento delle famiglie nel processo di autovalutazione della scuola.

7. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'attività di autovalutazione nella quale le scuole devono verificare il raggiungimento dei propri obiettivi ed il proprio andamento rispetto al contesto trentino e italiano, viene promossa per valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema scolastico nel suo complesso e nelle sue articolazioni territoriali, oltre che per "misurare" la soddisfazione dell'utenza. Nel nostro Istituto, da lungo tempo, sono in atto modalità di autovalutazione, pianificate e coordinate dal N.I.V. (Nucleo Interno di Valutazione) ai sensi della L. P. 5/2006. Tale organismo, composto da 2 genitori, 2 insegnanti, 1 rappresentante del personale ATA, ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi declinati nel Progetto d'istituto e di lavorare per un continuo miglioramento dell'Istituto rispetto a se stesso, alla Provincia, al territorio nazionale e europeo. Gli esiti vengono elaborati e vagliati anche mediante incontri di restituzione e approfondimento con chi li ha prodotti (genitori, docenti). Lo scorso anno è stato effettuato uno studio approfondito per la valutazione della competenza "imparare ad imparare" i cui esiti sono rientrati nelle analisi del N.I.V. per il Piano di miglioramento.

Per quanto riguarda la rilevazione degli apprendimenti degli alunni dell'Istituto, si somministrano annualmente i test predisposti dall'INValSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione), per le classi II e V della primaria e III della secondaria di primo grado, relativamente a italiano e matematica. Inoltre si è deciso collegialmente di proporre a tutte le classi, eccetto le prime della primaria, una prova di rilevazione di competenze per classi parallele nelle discipline di italiano, matematica e lingue straniere. Tale prova, opportunamente tabulata, fa parte dei dati significativi che raccolti, elaborati e confrontati con i dati INValSI, stimolano la riflessione verso attività di continuo miglioramento. A proposito dell'autovalutazione d'istituto